te del Ministero affari esteri in servizio presso la Direzione generale per i beni culturali, da due esperti scelti dai Ministri dell'università e per i beni culturali e da due componenti del Consiglio scientifico, eletti da quest'ultimo nel proprio seno; il Direttore, scelto dal Ministro per i beni culturali d'intesa con il Ministro dell'università, tra i docenti universitari di discipline storico-archeologiche attinenti al mondo greco, sentito il Comitato di settore per i beni archeologici del Consiglio nazionale per i beni culturali e nominato per un quadriennio; il Consiglio scientifico, composto dal Direttore, dai docenti della scuola, nominati per un triennio dal Ministro per i beni culturali di concerto con il Ministro dell'università, su proposta del Direttore e nell'ambito di terne, dei professori universitari richiedenti, formulate dal precitato Comitato di settore dei beni culturali e da uno degli allievi dei corsi di specializzazione, dagli stessi eletto nel proprio interno; il Collegio dei revisori dei conti, formato da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati per un triennio dai Ministri del tesoro, per i beni culturali e dell'università.

L'ampia composizione dell'organo collegiale di amministrazione risponde, per un verso, alle esigenze di rappresentanza delle amministrazioni governative cointeressate al perseguimento delle finalità istituzionali della scuola e, per un altro, a quelle di assicurare l'apporto qualificato di soggetti esperti in attività connotate da elevata specializzazione.

L'aggiunta del Consiglio scientifico ha conferito maggiore spessore alla duplice funzione culturale di ricerca e di perfezionamento degli studiosi, assegnata fin dall'origine alla istituzione, accentuandone tuttavia il secondo profilo, sì da caratterizzarla, oltre che come struttura di ricerca primaria archeologica all'estero, quale precipua scuola di specializzazione; il nuovo Statuto della scuola di specializzazione e di perfezionamento è stato approvato con D.P.R. 31 ottobre 1988.

Nel periodo in rassegna si segnalano ritardi nel rinnovo del Consiglio di amministrazione; al riguardo non può non richiamarsi l'attenzione delle responsabili autorità ministeriali sulla rigorosa disciplina, dettata dalla legge n. 444 del 1994 in materia di proroga ed in particolare sulle conseguenze da essa riconnesse alla mancata ricostituzione degli organi, entro i termini prescritti.

La scuola ha sede amministrativa in Roma e principale di studio in Atene; il direttore ha cura dell'andamento amministrativo e scientifico e percepisce, oltre allo stipendio posto a carico dell'Università di appartenenza, gli emolumenti spettanti ai direttori degli istituti culturali all'estero, che gravano sul bilancio della scuola stessa.

Per le esigenze di funzionamento il regolamento organico prevede 8 unità di ruolo (di cui 3 in Atene), 20 unità ed un architetto a contratto annuale di diritto privato locale, nelle sedi estere ed esperti con incarico infrannuale; ai dipendenti di ruolo all'estero spetta l'assegno di sede.

La scuola può altresì avvalersi di tre dipendenti ministeriali in posizione di comando, oppure, in alternativa ad uno di questi, di un professore universitario, da collocare in

aspettativa, con assegni; sul bilancio della scuola gravano i rispettivi assegni di sede nonché i trattamenti di missione ed i compensi attribuiti al corpo docente dei corsi di specializzazione e perfezionamento (fino ad un massimo di L.500.000 per una conferenza pubblica, 150.000 e 100.000, per ciascuna lezione o esercitazione).

Nell'ambito di queste tre categorie è scelto un assistente-direttore, con compiti di collaborazione e di sostituzione (per assenza o impedimento).

Nel periodo in esame si registrano i seguenti dati: 4 dipendenti di ruolo (di cui 1 in Atene); 11 unità a contratto nel 1994 e 8 nel 1995; una docente di scuola media in posizione di comando e un professore universitario in aspettativa, nominato assistente-direttore.

La spesa complessivamente impegnata (in milioni di lire) viene compendiata nel prospetto di seguito riportato.

	1993	**1994**	**1995**
Retribuzione pers. Roma	116,6	146,9	152,5
Retribuzione pers. Atene	196,9	160,9	192,5
Straordinario	14,6	16,2	13,8
Oneri prev.li ed ass.li	97,1	96,9	106,4
Missioni per servizio Roma-Atene	6,4	20,4	13,8
T.F.R.	10,7	39,4	27,5
Totale	442,3	480,7	506,5
Direttore	158,1	158,5	135,6
Assistente Direttore	---	46,0	48,0
Docente comandato	---	12,0	12,0
Totale	158,1	216,5	195,6
TOTALE GENERALE	**600,4**	**697,2**	**702,1**

Gli importi degli assegni di sede a carico del bilancio SAIA assommano complessivamente per le unità non di ruolo a 216,5 e 195,6 milioni nel biennio considerato: 158,5 e 135,6 milioni annui lordi al direttore; 46 e 48 milioni all'assistente-direttore; 12 e 12 alla docente comandata.

Ad essi si aggiungono le somme attribuite, allo stesso titolo, al bibliotecario di ruolo in servizio ad Atene.

In proposito va sottolineata la incidenza dei predetti trattamenti sul bilancio SAIA, integrando gli stessi quasi la metà degli oneri per il rimanente personale e circa il 13% della contribuzione statale nel 1995, con conseguente sensibile decurtazione della quota di risorse da destinare alle precipue attività istituzionali.

E ciò senza considerare l'ulteriore onere retributivo per il direttore ed il personale di prestito posto a carico delle amministrazioni di appartenenza - che si configura quale contribuzione indiretta al funzionamento SAIA - il quale registra un ammontare globale di 256 e 259 milioni, come risulta dai modelli 101 del direttore, dell'assistente e della docente in posizione di comando.

Gli impegni di funzionamento della sede di Roma si riducono da 69 a 63 milioni, per effetto del contenimento delle spese dei consigli, mentre salgono quelli riferibili ad Atene, da 134 a 147 milioni, a causa di una leggera lievitazione di molteplici componenti.

In ordine alla percezione dei gettoni di presenza, per le riunioni collegiali, deve sottolinearsene la spettanza ai soli componenti degli organi, attendendo i dipendenti, alle mansioni di assistenza, per dovere di ufficio e quindi per lo svolgimento di prestazioni rientranti nella retribuzione onnicomprensiva.

In tema di assetto ordinativo e di funzionamento complessivo, va richiamata, anche per la SAIA, l'esigenza di un generale adeguamento alla più volte richiamata disciplina sia del D.L.vo n. 29 del 1993, sia della legge n. 241 del 1990, per il quale l'istituto ha assicurato - in esito ad istruttoria - che è in corso l'attuazione.

16.2 L'attività.

L'azione svolta nel biennio in rassegna si è estesa all'intero ventaglio delle finalità istituzionali.

Per una visione panoramica ed essenziale, si compendiano di seguito gli interventi espletati.

- Sono stati regolarmente tenuti i corsi triennali di specializzazione e quelli annuali di perfezionamento di giovani studiosi, selezionati attraverso concorso nazionale.
- E' continuata l'attività di ricerca, studio e scavo - in diverse località di Creta, Lemno e Rodi - condotta dal direttore ed in collaborazione con lui o in via autonoma, dai rispettivi capi delle missioni.
- Nel 1994 è proseguita la costruzione della casa per la missione in Creta (Haghioi Deka) - su terreno acquistato dalla scuola - ove è in corso il graduale trasferimento dei materiali, con dismissione contestuale degli immobili precedentemente locali; difficoltà di bilancio hanno determinato la sospensione dei lavori di costruzione , nel corso del 1995, che sono stati sinora portati avanti con la realizzazione del rustico dell'intero primo edificio, dei due complessivamente previsti (ognuno dei quali progettato con un seminterrato e due piani).
- Nell'ottobre del 1994 si è conclusa la mostra sulle presenze italiane nel Dodecaneso tra il 1912 ed il 1945, inaugurata nell'ottobre 1993; difficoltà tecniche esterne hanno impedito la programmata edizione romana nel 1995 (che si è poi tenuta nel corso del 1996).

- Nel settembre 1994 è stato firmato a Lemno - nel sito della città preistorica di Poliochni, che costituisce uno degli scavi più rappresentativi della scuola - il progetto per la salvaguardia dell'Arcipelago dell'Egeo, alla presenza di numerose personalità politiche e istituzionali greche, europee e dell'UNESCO e della cultura e dell'arte della comunità internazionale, progetto per il cui buon esito è stato assicurato l'impegno della scuola stessa.
- Su iniziativa del direttore, è stata costituita da un gruppo di studiosi, personalità e simpatizzanti, una associazione degli amici della SAIA, per incrementarne le attività e sopperire alle sue necessità, che potrà costituire valido strumento di supporto, nella misura in cui riuscirà ad alimentare consistenti apporti, segnatamente sul piano finanziario.
- Oltre alle iniziative dirette, la Scuola ha patrocinato numerose ricerche di studiosi italiani (soprattutto ex allievi) - provenienti da diverse università, istituti superiori ed enti di ricerca - offrendo loro le sue strutture scientifiche (biblioteca e archivi) e logistiche (foresteria).
- Sono stati altresì forniti appoggi a diverse missioni scientifiche di istituti universitari o di ricerca italiani, in varie località di Creta ed in Tessaglia e collaborazioni e consulenze ad enti culturali e musei, nonché supporto ed assistenza informativa e scientifica alle scolaresche di istituti secondari in visita nel territorio greco.
- Nel 1995 sono state licenziate le seconde bozze del volume LXVIII-LXIX, 1990-1991, dell'Annuario - costituente il periodico scientifico ufficiale della Scuola - non stampato nel 1994 per ristrettezze di bilancio; nell'ambito della serie monografica, è stato pubblicato nel 1994 il secondo volume sull'opera del valente epigrafista M. Segre ("Iscrizioni di Cos") e, nel 1995, un ulteriore volume scientifico, nonché un annuario su tutti gli ex allievi, che dà conto del ruolo della scuola nella formazione dei giovani studiosi e che è stato totalmente sponsorizzato da una società privata.
- La biblioteca si è incrementata nel 1994 di 783 volumi, corrispondenti ad un valore di 87 milioni (44 per acquisti, 26 per scambi e 17 per omaggi) e nel 1995 di 864, equivalenti ad un valore di 107 milioni (67 per acquisti, 23 per scambi e 16 per omaggi); fototeca e planoteca risultano arricchite, rispettivamente di 4.078 e 2.059 negativi e 1.673 e 848 diapositive, la prima e 859 e 608 disegni e controlucidi ed eliografie, la seconda, relativi quasi tutti alle attività di scavo e di ricerca della scuola.

Ai fini della valutazione dell'azione espletata, vengono compendiati nel seguente prospetto i dati finanziari di competenza (in milioni di lire), concernenti gli interventi istituzionali.

	1994				1995			
	prev.iniz.	prev.def.	impegni	economie	prev.iniz.	prev.def.	impegni	economie
Iniziative scientifiche a Creta, Lemno ed altre	200,0	115,4	99,6	15,8	193,0	203,0	183,8	19,2
Corsi di specializzazione e perfezionamento	140,0	169,8	158,1	11,7	175,0	175,0	162,0	13,0
Pubblicazioni	54,0	73,7	53,9	19,8	127,0	127,0	35,3	91,7
Investimenti in Italia	5,0	1,5	-----	1,5	1,0	1,0	0,8	0,2
Investimenti all'estero	311,0	310,0	305,9	4,1	322,0	322,0	153,1	168,9
TOTALE	710,0	670,4	617,5	52,9	818,0	828,0	535,0	293,0
Ricerche finalizzate	27,0	18,0	18,0	-----	-----	-----	30,0	-30,0
TOTALE	737,0	688,4	635,5	52,9	818,0	828,0	565,0	263,0

Si apprezza la sostanziale continuità delle singole iniziative mentre la flessione nel totale degli impegni da 635 e 565 milioni è addebitabile soprattutto al cennato rinvio nei lavori di costruzione dell'immobile in Creta.

Per favorire una visione compiuta, risultano incluse nel prospetto le ricerche finalizzate, che tuttavia sono condotte dalla scuola o dai suoi studiosi per conto di altri organismi - nelle specie del MAE e del CNR, con loro fondi - con statuita imputazione nelle partite di giro.

Al netto di queste ultime, l'attività scientifica (per scavi, ricerche, corsi e pubblicazioni) registra impegni crescenti da 312 a 381 milioni; si annota peraltro una contrazione degli scavi e ricerche nel 1994 e delle pubblicazioni nel 1995, con notevoli economie nei pertinenti stanziamenti.

Le corrispondenti risorse sono state destinate ad altre finalità ed in via preminente a fronteggiare le maggiori occorrenze di personale e funzionamento.

La particolare natura delle ricerche e degli scavi impedisce, allo stato, ulteriori analisi, che sono invece consentite per le iniziative didattiche, la cui spesa appare pressoché stazionaria (158 e 162 milioni).

Il corso di specializzazione ha durata di 9 mesi nei primi due anni e di 11 nel terzo, mente quello di perfezionamento si protrae per 11 mesi; oltre al rimborso delle spese di viaggio e di quelle per i soggiorni di studio e ricerca, è previsto un assegno di L.700.000 mensili per gli specializzandi ed uno complessivo di 9 milioni per i perfezionandi (secondo le misure desumibili dai bandi per il 1996).

Per una valutazione della specifica attività sono stati richiesti e forniti i corrispondenti dati che vengono riassunti nel seguente prospetto.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE

1994

Concorso per titoli ed esami a 4 borse di studio

- domande pervenute	34
- domande non accettate perchè pervenute oltre il termine	4
- vincitori	3
- promossi esame finale di cui 4 del I° anno e 1 del II° anno	5
- diplomati	3

1995

Concorso per titoli ed esami a 4 borse di studio

- domande pervenute	19
- domande non accettate perchè pervenute oltre il termine	2
- vincitori	4
- promossi esame finale di cui 4 del I° anno e 4 del II° anno	8
- diplomati	5

CORSI DI PERFEZIONAMENTO

1994

Concorso per titoli ed esami a 2 borse di studio

- domande pervenute	9
- domande non accettate perchè pervenute oltre il termine	2
- concorrente ritirato	1
- vincitori	2

1995

Concorso per titoli ed esami a 2 borse di studio

- domande pervenute	4
- domande non accettate	-----
- concorrente ritirato	1
- vincitori	1

Con riguardo al limite massimo, rispettivamente di 8 e 3 iscritti, si rileva il livello modesto e decrescente dei posti mesi a concorso ed il sostanziale dimezzamento delle domande di ammissione.

Nel 1995 i corsi sono stati frequentati da 10 allievi (9 specializzandi, di diversi anni ed 1 perfezionando), con una spesa complessiva di 162 milioni, corrispondente ad un onere unitario di circa 16 milioni; le missioni ed i compensi dei docenti hanno registrato un ammontare di 41,1 milioni, che rappresenta il 25,4% del totale.

A parità di risorse disponibili, lo studio di differenti moduli organizzatori, intesi ad una diversificata dislocazione dei corsi - con una eventuale fase non applicativa da tenere, ove possibile, nella sede romana - potrebbe favorire il loro più efficiente e proficuo impiego, concorrendo alla possibile elevazione dell'attuale quota degli iscritti.

Per una valutazione in termini di efficacia, soccorrono i seguenti dati, desunti dal menzionato Annuario sugli "alunni" della scuola, dalla stessa pubblicato nel 1995:

- dal 1910 al 1987 (anno di trasformazione in scuola di specializzazione postuniversitaria), gli allievi sono stati 257, dei quali 219 fra archeologi, storici e antichisti, 36 architetti (che solo la SAIA ammette accanto alle altre categorie), 1 grecista, 3 filologi ed oltre 20 docenti delle scuole secondarie;
- di essi, 119 sono divenuti cattedratici (10 presidi di facoltà - tra cui due architetti - e 3 rettori), 36 soprintendenti, 74 hanno lavorato o lavorano come direttori o ispettori di soprintendenza o di musei civici o come assistenti o ricercatori nelle università o al C.N.R., 4 sono stati direttori della SAIA (sui 6 che si sono succeduti nella carica).

Ne emerge: un'ampia platea di accessi da diverse categorie di giovani studiosi; un numero medio di frequenze annue superiore a 3, o vicino a 4 (escludendo i periodi dei due conflitti mondiali); una aliquota non lontana dalla metà di brillanti sbocchi professionali, con punte di eccellenza per quelli naturali di cattedratici (82, equivalenti al 32% del totale) e soprintendenti (37), una entità invero modesta (che la scuola stima intorno al 10%) non pervenuta ad impieghi corrispondenti alla formazione (per varie cause, compresi i decessi) o non censita per impossibilità di acquisizioni informative.

16.3 La gestione finanziaria e patrimoniale.

I bilanci, nel biennio considerato, espongono le seguenti risultanze finali riassuntive (in milioni di lire), alle quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelle relative al 1993.

	1993	1994	1995
Avanzo o disavanzo finanziario	-233,0	183,6	251,8
Patrimonio netto	4.683,4	5.102,1	5.576,0
Avanzo di amministrazione	10,2	93,9	345,6

Il quadro complessivo dà conto del raggiunto riequilibrio finanziario, conseguito nel 1994 e poi mantenuto grazie soprattutto all'aumento dei trasferimenti statali e mostra la positiva evoluzione del netto patrimoniale, evidenziando peraltro un avanzo di amministrazione che si appalesa eccedentario nel 1995 e del quale si tratterà in prosieguo.

Pur apprezzandosi i profili innovativi ed anticipatori del nuovo impianto contabile, approvato con D.I. del novembre 1992 ed applicato a partire dall'esercizio 1994 - che prevede un bilancio decisionale (per competenza e cassa), ripartito in unità omogenee e sottoposto all'approvazione delle autorità vigilanti ed uno gestionale (di sola cassa), suddiviso in capitali e con possibilità di storni nell'ambito delle predette unità omogenee - si rileva l'assenza di un conto economico, che appare indispensabile per una compiuta rappresentazione dell'andamento gestionale.

16.3.1 Il rendiconto finanziario.

Il successivo prospetto (in milioni di lire) compendia i dati della gestione finanziaria di competenza siccome desunti dal bilancio decisionale.

	1993	1994	1995
ENTRATE			
Entrate correnti	1.512,9	1.624,3	1.636,9
Entrate in c/capitale	81,6	56,1	71,5
Entrate compensative	1.157,1	1.121,5	1.184,4
TOTALE ENTRATE	**2.751,6**	**2.801,9**	**2.892,8**
SPESE			
Spese correnti	1.512,4	1.172,9	1.252,7
Spese in c/capitale	315,1	323,9	203,9
Spese compensative	1.157,1	1.121,5	1.184,4
TOTALE SPESE	**2.984,6**	**2.618,3**	**2.641,0**
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO	**-233,0**	**183,6**	**251,8**

In termini complessivi di impostazione contabile, si annota:

- il notevole livello delle partite di giro, che dilata le dimensioni del bilancio ed è principalmente imputabile al prescelto sistema di accredito al direttore dei fondi per il funzionamento della sede di Atene, applicando analogicamente le disposizioni dettate per i funzionari delegati, responsabili delle campagne di scavo;
- l'allocazione dei contributi finalizzati (concessi dal MAE e dal CNR) tra gli investimenti e non - come statuito dal regolamento SAIA - tra le partite di giro, nell'ambito delle quali sono state peraltro ricondotte con il preventivo 1997, in esito ad intervento istruttorio della Corte;
- la mancata esposizione in bilancio delle perdite e profitti di cambio - espressamente stabilita da una disposizione del precitato regolamento - che contrasta con i principi di integralità, universalità e chiarezza del bilancio stesso, trattandosi di una sia pur modesta gestione di valute ed incide negativamente sulla trasparenza della programmazione e dell'impiego delle risorse;
- i mutevoli criteri di esposizione - addebitabili anche alla fase di prima attuazione della nuova disciplina contabile - di talune delle voci nei due esercizi (come quelle per collaborazioni specialistiche indispensabili per gli interventi istituzionali, imputate, nel 1994, agli investimenti e più correttamente, nel 1995 anche alle uscite correnti, per la parte non strumentale ai primi);
- il disposto accorpamento di talune voci nel 1995, che non sembra tuttavia assecondabile, poiché una loro maggiore articolazione - quantomeno nel bilancio gestionale - agevola la lettura e l'analisi del conto;
- il contenuto non del tutto soddisfacente della relazione di corredo ai bilanci, sia nella prescritta illustrazione dei collegamenti tra documenti decisionali e gestionali, sia nella individuazione delle varie voci, ripartite in diverse unità omogenee, pertinenti ad uno stesso centro di imputazione di spesa;
- l'impropria esposizione della movimentazione del T.F.R. - gestito mediante investimento in titoli a breve - che viene iscritta anche nelle partite di giro, per la parte liquidata.

Nel profilo degli andamenti gestionali, si rileva che le entrate totali (escludendo quelle per partite di giro ed includendo quelle finalizzate, che nelle prime dovevano figurare) salgono gradualmente, portandosi da 1.680 milioni nel 1994 a 1.708 nel 1995; al loro interno gli introiti in conto capitale in senso lato sono formati, in misura prevalente, dagli interessi attivi (impropriamente iscritti in bilancio nel titolo IV, intestato alle entrate da trasferimenti attivi e derivanti, in base al regolamento SAIA, dai trasferimenti in conto capitale) e, per la parte rimanente, dai contributi finalizzati.

Le entrate correnti mostrano una parallela modesta lievitazione, crescendo da 1.624 e 1.636 milioni e sono pressoché integralmente costituite dai contributi annualmente conferiti dal Ministro per i beni culturali, rimasti fermi nell'importo di 1.600 milioni; gli in-

troiti propri assommano a 24 e 36 milioni e derivano prevalentemente dai proventi della foresteria in Atene ed in parte minore, da quelli delle pubblicazioni.

Il tasso di dipendenza da finanziamenti esterni risulta quindi molto elevato, così come dimostrano i seguenti indici.

1993	1994	1995
0,99	0,98	0,97

Nella descritta strutturazione degli introiti, la disposta riduzione della contribuzione statale a 1.514 milioni - operata dal 1996, con la manovra di razionalizzazione della spesa pubblica - rischia di compromettere l'equilibrio finanziario, faticosamente mantenuto nel biennio in rassegna; modesta si appalesa infatti la capacità dell'ente di incrementare le risorse proprie, pur nell'apprezzamento dell'avvenuta istituzione dell'Associazione degli amici SAIA, che ha peraltro determinato uno stanziamento previsionale di entrata di 10 milioni per l'esercizio 1997.

Né sembra agevole il contenimento delle uscite, che scendono nei dati totali da 1.496 a 1.456 milioni (ancora escludendo le partite di giro ed includendo gli interventi finalizzati) ma soprattutto per effetto della sensibile contrazione degli investimenti da 323 a 203 milioni, a fronte invece della dinamica espansiva delle partite correnti, che passano da 1.172 a 1.252 milioni.

Si presenta infatti elevato il tasso di rigidità degli oneri ricorrenti, come confermano i seguenti indici.

1993	1994	1995
0,59	0,71	0,69

In effetti, primeggiano gli impegni per il personale (negli importi di 657,8 e 674,6 milioni, al netto del T.F.R.) - che rappresentano il 56,1% ed il 53,9% del totale - e registrano un appesantimento quelli per il funzionamento (da 151 a 176 milioni) segnatamente nella sede di Atene.

Ne deriva un pronostico di minori disponibilità sia per gli interventi istituzionali, sia per gli investimenti, per i quali ultimi si è verificato il già cennato rinvio nei lavori di costruzione per la casa della missione in Creta.

Per un approfondimento dell'analisi dei flussi finanziari sono stati elaborati i seguenti indici, sulla velocità di gestione delle spese correnti, che presentano livelli soddisfacenti.

1993	1994	1995
0,92	0,99	0,96

Elementi di valutazione parimenti positivi si desumono dagli indici sottoriportati, che evidenziano l'andamento dei residui, nei profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento.

1993	1994	1995	1993	1994	1995
Incidenza res. attivi			Incidenza res. pass.		
0,01	0,01	0,07	0,04	0,02	0,03
Incremento res. attivi			Incremento res. passivi		
0,01	0,01	0,07	0,04	0,02	0,03
Smaltimento res. attivi			Smaltimento res. passivi		
1	1	1	1	0,87	0,75

Si annota infatti la pressoché integrale realizzazione delle poste creditorie e debitorie ed un modesto peggioramento dei valori di smaltimento delle seconde negli anni 1994 e 1995.

16.3.2 - La situazione patrimoniale ed amministrativa

Al fine di verificare l'andamento dell'indice di liquidità, lo stato patrimoniale è stato così riclassificato (in milioni di lire):

	1993	1994	1995
ATTIVITA' CORRENTI			
Liquidità immediate:			
- Cassa	85,2	122,3	235,4
Liquidità differite (12 mesi):			
- Crediti	26,4	37,3	203,0
Totale attività correnti	111,6	159,6	438,4
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE			
- Crediti T.F.R.	159,9	184,9	211,7
- Immobili in proprietà	1.385,2	1.536,8	1.553,7
- Immobili a termine	221,0	221,0	221,0
- Biblioteca	1.881,1	1.968,9	2.075,9
- Fototeca	171,7	196,6	222,6
- Planoteca	634,4	696,4	741,0
- Mobili e attrezzature	442,6	436,2	453,6
- F.do amm.to mobili e attrezzature	-----	-11,5	-22,2
Totale attività immobilizzate	4.895,9	5.229,3	5.457,3
TOTALE ATTIVITA'	**5.007,5**	**5.388,9**	**5.895,7**
DEBITI			
Debiti a breve (12 mesi):			
- Residui	121,8	65,6	92,8
Passività consolidate:			
- Fondo T.F.R.	202,3	221,2	226,9
TOTALE PASSIVITA'	**324,1**	**286,8**	**319,7**
PATRIMONIO NETTO	**4.683,4**	**5.102,1**	**5.576,0**

Il rapporto delle liquidità sui debiti a breve esprime i seguenti valori: 0,9 per il 1993; 2,4 per il 1994; 4,7 per il 1995.

L'indice in esame, che rappresenta la capacità di pagare i debiti a breve periodo con risorse liquide e rimborsi di crediti a breve termine, supera nel biennio la misura di due - ritenuta ottimale - toccando anzi nel 1995 un livello eccedentario, in gran parte ricollegato ad un atteggiamento precauzionato nel versante degli esborsi, che si riscontra sia nel menzionato rinvio degli investimenti per la costruzione dell'immobile in Creta, sia nella effettuazione dei pagamenti, sul quale si tornerà nel prosieguo.

In termini di più specifica analisi del conto, viene in evidenza il costante e crescente aumento del netto, che passa da 4.683 a 5.576 milioni; tali importi peraltro incorporano il valore degli "immobili a termine" - per un immutato ammontare di 221 milioni - costituiti dagli edifici e terreni, acquisiti dalla SAIA per gli scavi istituzionali, ma espropriati a favore dello Stato greco, in virtù di legge locale.

I cespiti in questione, in ragione del relativo titolo di appartenenza e per evitare incidenze sull'effettivo valore del patrimonio netto dell'ente, non dovrebbero pertanto figurare - neanche in voce autonoma e separatamente identificabile - tra i cespiti dell'attivo, ma al di fuori delle componenti proprie, in una apposita posta da inserire in calce al prospetto (come conto d'ordine), attesa la loro natura di beni di terzi.

Tra le maggiori voci dell'attivo - che concorrono alla rilevata espansione del netto - si segnalano quelle relative alla biblioteca, fototeca e planoteca; la loro consistenza ed il relativo andamento appaiono significativi per la valutazione patrimoniale di un ente culturale, trattandosi della strumentazione essenziale nella quale trova supporto gran parte dell'azione istituzionale.

In proposito valgono i seguenti dati:

- il valore complessivo delle tre componenti sale nel triennio da 2.687 a 3.039 milioni e rappresenta nel 1995 il 51,5% delle attività;
- le dotazioni della biblioteca sono passate dal valore di 1.881 milioni nel 1993 a 2.075 nel 1995 (+10,3%), quelle della fototeca da 171 a 222 (+29,8%) e quelle della planoteca da 634 a 741 (+16,9%).

Altra voce attiva rilevante è quella degli immobili in proprietà, la cui dinamica incrementale si arresta nel 1995, a causa delle menzionate ristrettezze di bilancio, che hanno causato il più volte ricordato rinvio dei lavori di costruzione degli edifici della casa di missione in Creta.

Si accresce, nel 1995, il valore dei mobili ed attrezzature, che comprende anche 5 autovetture; il parco auto risulta peraltro vetusto (con immatricolazioni risalenti al 1963 e 1974) ed è formato da 3 veicoli strumentali alle operazioni di ricerca e scavo e da due (di cui uno dichiarato fuori uso) per rappresentanza .

Il fondo di ammortamento mobili e attrezzature - iscritto in bilancio a partire dal 1994 - si raddoppia per effetto di acquisizioni nel 1995; mancano peraltro e dovrebbero esser istituiti, ulteriori fondi, relativi ai cespiti immobiliari in proprietà ed a quelli riguardanti la biblioteca, fototeca e planoteca.

La voce del TFR che rappresenta l'accantonamento vincolato corrispondente al maturato economico spettante ai dipendenti - e che viene, a detta dell'ente, incrementato dagli investimenti in titoli di stato del fondo apposito e decrementato delle somme erogate per le cessazioni dal servizio - non si presenta di agevole lettura, anche nelle necessarie concordanze con la movimentazione delle voci nel rendiconto, ove, come già cennato, viene impropriamente esposta anche nelle partite di giro, per le somme liquidate.

In proposito si richiama la circolare che il Ministero del tesoro ha indirizzato - in data 1° marzo 1993 - anche ai propri rappresentanti in seno ai collegi di revisione e che detta puntuali direttive in materia.

La situazione amministrativa presenta avanzi modesti nel 1993 (10 milioni) e nel 1994 (93 milioni) e si eleva all'importo di 345 milioni nel 1995.

Il fenomeno viene dall'ente addebitato al più volte menzionato rinvio nella costruzione dell'immobile in Creta ed alla necessità di mantenere una quota di risorse disponibili per fronteggiare sia il ricorrente ritardato versamento - che avviene ad esercizio inoltrato - del contributo statale, sia la sua prevista decurtazione, in effetti operata a partire dal 1996.

Altro fattore - rilevato dai revisori - è individuabile peraltro nel saldo differenziale, fra le assegnazioni rimesse ad Atene e la loro utilizzazione, che è stato registrato tra i residui attivi delle partite di giro e ha trovato sistemazione contabile nel successivo esercizio.

In proposito va sottolineata la raccomandazione, formulata dai revisori, sulla esigenza che, in considerazione delle unicità della gestione, le eventuali eccedenze di liquidità, presso la sede di Atene, figurino in bilancio tra le disponibilità di cassa della SAIA.

Gli indici che seguono evidenziano un andamento sostanzialmente non insoddisfacente tenuto conto che non si rilevano notevoli scostamenti tra esposizioni debitorie e disponibilità.